

# BOLLETTINO OPERAI AUTORGANIZZATI

66

anno IV  
6 Febbraio 2010

Edizione internet  
Giornale del coordinamento regionale Veneto  
SLAI Cobas per il sindacato di classe

0,50 €

## L'INFORTUNIO SUL LAVORO ACCADUTO A GILBERTO TORTELLO IN SAN BENEDETTO E' STATO UN CRIMINE ANNUNCIATO, CHE ORA L'INAIL VORREBBE RIDURRE A CASUALITA' LE VERE CAUSE DEL GRAVE INCIDENTE AVVENUTO GIOVEDI'

Giovedì 10 dicembre Gilberto, un lavoratore già impegnato sul tema della sicurezza in questo stabilimento, è stato investito da un muletto che andava in retromarcia ad una certa velocità, il conduttore infatti non si era accorto della sua presenza. Ha subito un ricovero immediato all'Ospedale di Dolo, ed una operazione chirurgica di 3 ore, per fratture scomposte: ha chiodi nel ginocchio e nel tallone. Si è salvato per miracolo, perché il muletto si è fermato nella sua corsa per le urla di un altro lavoratore vicino, perché altrimenti sarebbe potuto morire.

Un altro lavoratore, presente ai fatti, ha testimoniato che in quel reparto non vi sono chiare delimitazioni e segnali di pericolo e divieto che impediscano il passaggio ai lavoratori diretti verso il piazzale. Le lavorazioni di questo reparto, vanno dalla ricezione dei pallets, fondamentali alla commercializzazione del prodotto acqua minerale; il reparto venne dato in appalto a ditta esterna (il primo in San Benedetto) 15 anni fa.

La scelta della San Benedetto di dare in appalto delle lavorazioni interne alla fabbrica verte sull'interesse del management di aumentare la produttività, mantenendo fondamentalmente le strutture inalterate, e non gravandosi dei costi necessari all'aumento che si ebbe al tempo, delle vendite e quindi dell'occupazione. In questo modo, alle 20 alle 25 persone lavorano in questo reparto, ma alle dipendenze di una società cooperativa per azioni presente in tutta Italia in molti settori e luoghi di lavoro; solo che l'appalto, rinnovato da 15 anni alla stessa società, è "flessibile": più pallets vengono "trattati" cioè vagliati, aggiustati o scartati, immagazzinati, più sono i soldi pagati alla ditta. Questo meccanismo fa sì che vi sia un interesse economico a lavorare più velocemente, anche per gli stessi responsabili della società che dirigono le lavorazioni, e di conseguenza questo

### IN QUESTO NUMERO:

L'INFORTUNIO GRAVISSIMO IN SAN BENEDETTO IL 10 DICEMBRE A GILBERTO TORTELLO - LA SITUAZIONE DELLE NOSTRE VERTENZE IN FINCANTIERI - IL LICENZIAMENTO POLITICO DI ULISSE FIOLO - LA VERTENZA TURATI AUTOTRASPORTI E LA NASCITA DI SLAI COBAS PER IL SINDACATO DI CLASSE A VERONA

spiega anche gli ostacoli all'azione sindacale di un piccolo ma combattivo sindacato, SLAI Cobas. Infatti proprio un anno fa SLAI Cobas aveva segnalato alla San Benedetto ed alla società in questione, che venivano accatastati pallets oltre il limite di 12. Successive comunicazioni con la società avevano permesso di capire che la questa "valutava" di par suo come e dove poter accatastare oltre i 12 pallets. Va detto anche che non è il primo incidente che accade in questo reparto, ci sono stati in quest'ultimo decennio in questo reparto alcuni incidenti con il muletto oltre a questo, ma anche diversi incidenti con bancali caduti addosso al lavoratore di turno. Ma va chiarito che E' IL TIPO DI APPALTO ED I RITMI IMPRESSI AL LAVORO che sono alla radice del problema sicurezza. Ed il TIPO di appalto (a quanto si è appreso dai responsabili vi è una forma di cottimizzazione) è deciso dalla Direzione della San Benedetto !

Noi come RETE PER LA SICUREZZA SUI POSTI DI LAVORO aderente alla Rete Nazionale omonima, abbiamo partecipato a conferenze e manifestazioni nazionali come l'ultima A Torino PROPRIO IL 10, per il processo Eternit per le migliaia di morti di amianto, e siamo stati già impegnati A DENUNCIARE I RESPONSABILI DELLA STRAGE DI CESSALTO DELL'8 AGOSTO 2008, A DENUNCIARE L'INCENDIO IN RAFFINERIA A MARGHERA, A DIFENDERE LE DENUNCE DI DE ANGELIS LICENZIATO DALLE FERROVIE E POI RIASSUNTO SU DECISIONE DEI GIUDICI, A DENUNCIARE CONDIZIONI DI RISCHIO NEGLI APPALTI COME A FINCANTIERI, ED INCIDENTI NASCOSTI E SIMULATI IN VARI

LUOGHI E STABILIMENTI INDUSTRIALI, A PARTECIPARE ALL'ATTIVITA' DELL'ASSOCIAZIONE ESPOSTI AMIANTO E AL SOSTEGNO DEI LAVORATORI VITTIME SUL LAVORO, A SOSTENERE I LAVORATORI COLPITI DA INCIDENTI FRUTTO DI SCELTE SBAGLIATE.

NOI NON FACCIAMO SCAMBIO DENARO PER VITE UMANE ! CHIARITO QUESTO ASPETTO, COME

---

## FINCANTIERI MARGHERA

VENEZIA-MESTRE 15-12-2009 - Conclusa con successo una operazione di pignoramento operaio del Bangla Desh recupera oltre 10.000 euro da un subappalto di Fincantieri di Marghera - Una azienda di subappalti della Fincantieri di Marghera, la Mess srl di Massa, ha subito il pignoramento di oltre 10.000 recuperati dai ns.legali per un giovane lavoratore del Bangla Desh che aveva subito arbitrarie decurtazioni salariali e minacce a più riprese; pochi giorni fa le ultime minacce di morte, in lingua bengalese, fattegli da un servo dei padroni, dipendente della Mess stessa, telefonicamente da un numero protetto, se avesse ritirato i soldi pignorati in banca. Il pignoramento è avvenuto oggi dopo non pochi ostacoli. Attualmente SLAI Cobas per il sindacato di classe a Venezia sta conducendo con molti ostacoli oltre 20 pignoramenti contro ditte ladre e truffaldine orientate sistematicamente contro i diritti dei lavoratori. Lo stesso giorno a Gorizia un ns.coordinatore ha concluso una parte di una vertenza con una ditta di appalti della Fincantieri di Gorizia, recuperando Tfr e credito irpef che un lavoratore già trasferitosi ad altra azienda aveva a credito da 6 mesi.

A dicembre si sono avute prolungate occupazioni della Fincantieri organizzate dalla base operaia della FIOM, sia a Palermo, dove i padroni che lavoravano negli appalti sono rimasti "prigionieri" per 2 settimane pur di non abbandonare il loro "lavoro", sia a Genova Sestri. A Palermo è stato anche cacciato dalla assemblea un sindacalista della UIL.

VENEZIA-MARGHERA 11-1-2010 - Non condividiamo l'approccio esclusivamente legato all'occupazione, dato da Orsoni e dalla Nuova VeneziaMestre ed altri giornali, attorno alla questione occupazionale alla Fincantieri. Tutto tace sul fronte mediatico sulle nostre lotte e denunce che hanno portato alla luce, soprattutto ma non solo attorno a determinate ditte di subappalto, il sistema di supersfruttamento che è stato fatto passare da anni e decenni in questi cantieri. Come non approviamo il silenzio mediatico sugli incidenti sul lavoro, anche quando ne denunciavamo di silenziati dai media (es.quello alla centrale Enel di Fusina, nel ns.Bollettino 64-65).

12-1-2010 VENEZIA: in questi giorni abbiamo avuto 4 piccoli passi avanti. Il via libera ad un decreto ingiuntivo per retribuzioni pagate solo parzialmente dalla Metaltecnica Apuana, ditta con appalto in Fincantieri di Marghera, su ricorso di un lavoratore del Bangla Desh nostro iscritto. Inoltre sono stati approvati anche tre decreti ingiuntivi per due lavoratori del Bangla Desh, due per un operaio delle ditte di subappalto in Fincantieri di Marghera, ed uno per un cameriere a Venezia ...

RETE PER LA SICUREZZA SUI POSTI DI LAVORO DI VENEZIA, RIVENDICHIAMO: BASTA INCIDENTI ! MENO RITMI DI LAVORO = PIU' SICUREZZA SUI **POSTI DI LAVORO! NO APPALTI COTTIMIZZATI ! GARANZIE PER I LAVORATORI !**

**RETE PER LA SICUREZZA SUI POSTI DI LAVORO E LA SALUTE DEI LAVORATORI E DEL TERRITORIO - VENEZIA**

GENOVA 20-1-2010 Licenziati di fatto (lasciati a casa da oggi senza alcuna lettera di licenziamento e senza consegnare loro le buste paga di novembre e dicembre) una decina di lavoratori della Aziz Metal srl, assunti a Marghera e già impiegati dalla Italiana Impianti srl a Marghera e "importati" dalla Tunisia nel 2007 con mezzo di estorsione camuffata, e per questo denunciati e in vertenza con le due società. La scusa scatenante presa su decisioni pare dell'appaltante (Demont) è stata che questi lavoratori sabato 16, in presenza di una nostra riunione sindacale, hanno deciso di non andare al lavoro in Fincantieri di Genova dove erano andati in trasferta dal dicembre scorso, su un nuovo contratto di assunzione del 9 novembre. IL GESTO SQUALLIDO ED UNILATERALE DI UN LICENZIAMENTO COLLETTIVO SIGNIFICA GUERRA ALLA LEGALITA' ED AL DIRITTO AL LAVORO, ED E' STATO ADOTTATO ROMPENDO COSI' UNILATERALMENTE LE TRATTATIVE E TRASFORMANDO IN CARTA STRACCIA GLI ACCORDI SIGLATI TRA IL 30 luglio e il 15 dicembre scorso, relativi a questi lavoratori, rispettati economicamente dalla Italiana Impianti srl solo per un quarto delle cifre stabilite. QUESTA DECISIONE DIMOSTRA CHE LO SCHIAVISMO E' UNA REALTA' CHE NON SI VUOLE LEDERE IN QUESTO PAESE E VEDE IL SILENZIO DELLE CENTRALI SINDACALI E POLITICHE LOCALI VENEZIANE, che infatti non portarono ai fatti la nostra proposta ancora ad aprile 2009, di una conferenza cittadina sullo schiavismo in Fincantieri, ma paventarono per circa uno-due mesi, la decisione di una "conferenza di alto livello" da tenersi dentro Fincantieri.

Quanto è avvenuto, si è potuto concretizzare a causa delle minacce e pressioni subite in Tunisia da molti di questi giovani operai andati a casa per le festività natalizie. La loro inesperienza al rispetto delle decisioni prese per portare fino in fondo la vertenza si è concretizzata nel chiedere al padrone di "poter andare" in ferie senza averle maturate, prestando così il fianco alla manovra successiva della Demont, che non ha risposto alle nostre richieste, così come della Italiana Impianti, che non ha ottemperato alle decisioni comuni.

Presentate da lavoratori del Bangla Desh a dicembre e gennaio due nuove querele contro altrettante aziende di appalti alla Procura di VE.

**IL COBAS FINCANTIERI CONTINUA IL SUO LAVORO DI AUTORGANIZZAZIONE DAL BASSO E DI VERTENZE SINDACALI E DI GIUSTIZIA CONTRO LO SCHIAVISMO E LA MALAVITA PADRONALE !**

# LICENZIAMENTO POLITICO PER IMPEDIRE IL NOSTRO LAVORO SINDACALE

Dopo l'ENI che non voleva pagare le trattenute, dopo la Euro & Promos che ci ha impedito di tenere assemblee alla San Benedetto, ecco il licenziamento selettivo di Ulisse negli appalti ASL 13.

## 2 gennaio 2010 - COMUNICATO STAMPA

S.L.A.I. Cobas per il sindacato di classe, porta a conoscenza dell'opinione pubblica di un grave atto antisindacale e contrario ai nostri principi Costituzionali avvenuto nei giorni scorsi. La cooperativa sociale Sarha, occupa alcune decine di lavoratori, soci e non, dipendenti, impiegati in vari servizi all'utenza presso la ASL 13 all'interno dei capitolati di appalto da essa stabiliti con il Consorzio Zorzetto di cui detta cooperativa fa parte. Nei mesi scorsi si erano svolte diverse riunioni sindacali da noi organizzate, con vari lavoratori di questo Consorzio, anche alla presenza di legali impegnati nel campo del diritto del lavoro e della evidenziazione delle violazioni che vengono operate nel campo delle Cooperative di tipo B, "per l'inserimento dei soggetti disagiati", dai loro titolari, riunioni atte ad individuare se e laddove erano violati i diritti fondamentali loro e contrattuali, in relazione sia alle attività svolte all'interno degli ospedali di Dolo, Mirano e Noale. Successivamente c'è stata da parte della Rete per la sicurezza sui posti di lavoro di Venezia, cui aderiamo sin dalla sua fondazione due anni fa, una presa di posizione in relazione alle condizioni di lavoro di un operatore di detta Cooperativa, che soffre di handicap e di malattia degenerativa. Questa presa di posizione è stata ripresa in un articolo di un giornale locale, dopo un volantinaggio alla cittadinanza di Dolo.

Un mese dopo, un nostro iscritto, Ulisse Fiolo, occupato e socio della Cooperativa, è stato dimesso da socio durante una assemblea dei soci e di conseguenza a questa decisione, motivata sulla base della circolazione di detto volantino della Rete stessa, cui noi avevamo dato adesione, è stato licenziato in tronco. Assemblea che era stata improvvisamente convocata per discutere di "gravi motivi" in relazione alla sua persona, discussione della quale aveva chiesto il rinvio in quanto non poteva partecipare perché colpito dalla nota influenza stagionale. Certamente anche la Rete per la sicurezza sui posti di lavoro prenderà posizione nel merito. Noi lo facciamo per intanto nell'immediatezza, riservandoci ulteriori notizie nel prossimo futuro. Va detto che questo nostro iscritto non ha direttamente partecipato alla stesura ed alla diffusione del volantino, e che l'Assemblea si è svolta a quanto ne sappiamo, in un clima da caccia alle streghe, onde "cauterizzare" il rischio sindacale, spacciando la attività sindacale e l'esercizio del diritto di critica, per attività ILLECITE all'interno della Cooperativa stessa, al pari di precedenti richieste di Ulisse, tuttora disattese dai titolari, di conoscere i dettagli del capitolato d'appalto e del bilancio della Cooperativa. Il licenziamento in tronco, avviene dando oltretutto per scontato che un ex-socio non possa continuare nella semplice veste di lavoratore dipendente. Oltretutto Ulisse era divenuto socio quasi

per obbligo, diventandolo allorquando passò a lavorare non più con contratto a tempo determinato, ma con contratto a tempo indeterminato. Ulisse adesso, dopo 4 anni e mezzo di lavoro, è disoccupato, sino a diversa decisione delle Autorità competenti.

Denunciamo con forza questa azione repressiva da anni cinquanta, esprimendo solidarietà pratica ed appoggio concreto al lavoratore Ulisse Fiolo, e denunciando che questo licenziamento intenda in realtà nascondere i timori di doversi misurare con le nostre rivendicazioni e necessari adeguamenti contrattuali. Ricorriamo con urgenza agli organi competenti chiedendo alla Cooperativa Sarha ed al Consorzio Zorzetto di recedere da questa pesantissima e crediamo del tutto dannosa decisione, anche per chi la ha presa, e rivendichiamo che il diritto del lavoro sia di casa anche nelle Cooperative di tipo B. Chiediamo alle Amministrazioni locali di esprimersi sui diritti sindacali dei lavoratori nelle Cooperative.

*Coordinamento provinciale Sindacato Lavoratori Autorganizzati Intercategoriale - SLAI Cobas per il sindacato di classe - Venezia - Cobas appalti Ulss 13 - SLAI Cobas per il sindacato di classe Riviera del Brenta*

## **ALLA TURATI AUTOTRASPORTI DI VERONA E' NATO IL COBAS**

### **DAL COMUNICATO DEL COBAS**

Dopo le decisioni improvvisate dell'Azienda Turati Autotrasporti srl in data 17 ottobre, si è immediatamente creata nelle settimane successive una attenzione alla partecipazione sindacale ed alla disponibilità alla mobilitazione ed alla lotta, da parte di diversi lavoratori autisti operai, che hanno dato vita, nel corso di diverse riunioni, al COBAS. Attualmente in Turati oltre quarto dei lavoratori sono iscritti a SLAI Cobas per il sindacato di classe. Questo fatto importantissimo è stato quindi determinante a far sì che successivamente, il 18 dicembre si sia quindi svolto anche alla presenza del rsa della Turati autotrasporti di Colognola ai Colli (VR), l'incontro con la Azienda, al quale il ns.coordinatore regionale di SLAI Cobas per il sindacato di classe, ha chiesto partecipasse anche il RSA. SLAI Cobas per il sindacato di classe è presente da anni con la Federazione Autisti Operai nel settore con al suo attivo una serie di vertenze in diverse regioni italiane ed anche importanti attività di denuncia delle condizioni di lavoro e di mancanza di sicurezza, nonché di denuncia delle mediazioni ed "accordi quadro" fatti passare sulla testa dei lavoratori dalla triplice confederale dei trasporti e dalla ben nota Federazione degli autotrasportatori.

L'oggetto dell'incontro, che era fissato da settimane e che solo all'ultimo momento è stato anticipato da un incontro analogo della Azienda con il rappresentante degli iscritti Cgil della Turati, avveniva a proposito della vertenza promossa in questi giorni dai lavoratori del Cobas/FAO per il completo riconoscimento del lavoro straordinario e delle trasferte.

Nel nostro metodo di lavoro, essendo il nostro un Sindacato costruito sulla Auto-Organizzazione dei lavoratori, non vi è alcun metodo di "inter-organizzazioni" sindacali dall'alto, il nostro Sindacato si costruisce nei fatti e soprattutto per

insindacabili decisioni dei Lavoratori stessi, protagonisti delle decisioni che possono permettere loro di cambiare le cose.

Riconosciamo ai lavoratori il diritto-dovere di decidere e di interagire con le cose che accadono e con quei miglioramenti che in genere i padroni non intendono concedere.

Abbiamo avviato NOI non a caso, ancor prima degli incontri, dato anche il prolungarsi dei tempi in cui era stato fissato, la prima e sinora crediamo Unica vertenza in materia delle retribuzioni delle trasferte e delle ore notturne, e lo abbiamo fatto presso gli organi competenti (Direzione Provinciale del Lavoro per cominciare) già PRIMA degli incontri avvenuti il 18 dicembre, tant'è che ancora a novembre dal nostro Sindacato è stato posto all'Azienda "formale atto interruttivo dei termini prescritti"

**LAVORATORI SOLO CON L'AUTORGANIZZAZIONE NEL COBAS E' POSSIBILE VINCERE E MIGLIORARE LE COSE !**

**UNIAMOCI NEL COBAS !**

I lavoratori aderenti al Comitato di Base –  
Federazione Autisti Operai dell'organizzazione  
sindacale SLAI Cobas per il sindacato di classe,  
gennaio 2010

## **L'ORDINE DEL GIORNO**

**L'ASSEMBLEA DEI LAVORATORI DELLA TURATI AUTOTRASPORTI (VR), riunitasi il 23-1-2010 presso la sede dell'Azienda, CONVIENE SUI SEGUENTI PUNTI. È presente il RSU ....., presente il coordinatore dello Slai Cobas per il sindacato di classe, ....., assente il segretario provinciale della Filt-Ggil.**

### **APPROVATO ALL'UNANIMITA'**

È necessario ottenere un contratto integrativo aziendale che si basa sulla necessità di completare quelle problematiche aziendali e specifiche del lavoro svolto in questa realtà aziendale.

1) Si è riconosciuto da parte aziendale che in questo contesto generale di crisi l'Azienda è comunque in grado di reggere l'urto.

2) Si stigmatizza l'utilizzo di personale esterno per mansioni e quote di lavoro di competenza dei lavoratori dipendenti che al contempo sono messi a ferie forzate o a riposo.

3) Si delegano i signori ..... a stilare la comunicazione di nuove elezioni RSA con una anticipazione in bacheca di 10 gg. per la presentazione delle eventuali liste. (Per la presentazione delle)le liste si dovranno allegare come documentazione: il 10% di firme dei lavoratori dipendenti; statuto del sindacato;

dichiarazione di accettazione del CCNL da parte di O.S. eventualmente proposte, che non siano firmatarie del CCNL; nominativo proposto per candidato RSA e sostituto RSA; attestazione di delega della O.S.. Le elezioni RSA si terranno dalle ore 10,30 alle ore 12,30 del secondo sabato successivo all'apposizione in bacheca della richiesta di presentazione delle liste, nei locali comuni aziendali.

4) I punti che si proporranno per iscritto a cura dei delegati sottoindicati, sono:

1) Riconoscimento differenze retributive arretrate.

2) Recupero differenze retributive inerenti mensilità di novembre-dicembre 2009.

3) Proposta di rapportino in doppia copia per semplificare ed accelerare il conteggio aziendale retributivo.

4) I punti qui indicati devono essere oggetto di un concordato contratto aziendale integrativo con l'Azienda.

5) Attuazione di corsi per l'RLS ..... ed eventuali successivi, e di corsi per la sicurezza aziendale, lavorativa e stradale, di tutti i dipendenti, non individualizzati ma svolti di volta in volta almeno a n.3 lavoratori.

6) Addebito ADR all'azienda per i rinnovi e definizione del recupero per i lavoratori che ne abbiano anticipato il costo dopo l'assunzione.

7) Indennità di rischio merci pericolose.

8) Rispetto dello Statuto dei lavoratori ed arbitrato interno prima della (eventuale emissione della) sanzione disciplinare.

9) In caso di ritiro patente sino a 6 mesi, integrazione salariale – se più di 6 mesi, riconoscimento economico (5-10-15 mila euro per 1-2-oltre anni di servizio) se il ritiro dipende da fattori aziendali.

10) L'articolo 28 comma 3 del CCNL sottoposto ad arbitrato aziendale.

Si delegano i sigg.ri ..... della stesura della bozza di accordo aziendale integrativo.